

MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DELLA SANITÀ

svoltasi a Milano il 23.02.2013

I partecipanti all'Assemblea di Milano, convocata dal Coordinamento dei lavoratori della Sanità, decidono di:

1. Esprimere **solidarietà alla lotta dei lavoratori e lavoratrici del S. Raffaele contro i 244 licenziamenti**, promuovendo e partecipando a tutte le iniziative per impedire questa vergognosa cacciata di massa.
2. Aderire alla **mobilitazione e allo sciopero** che sarà immediatamente proclamato dalla RSU aziendale nel caso in cui i licenziamenti abbiano luogo.
3. Sostenere la **cassa di resistenza** promossa dalla RSU del S. Raffaele per aiutare concretamente chi dovesse perdere il posto di lavoro, con iniziative mirate a rompere l'assedio creato dalla nuova proprietà.
4. Sostenere l'ipotesi di **un contratto collettivo nazionale della sanità pubblica per tutti i lavoratori che operano nelle strutture sanitarie accreditate**.
5. Battersi per ottenere che **il S. Raffaele diventi un ospedale pubblico** per poter mantenere gli elevati livelli di assistenza, cura e ricerca, visto che per altro il 90% delle risorse utilizzate da questo Ospedale sono di provenienza pubblica.
6. Sostenere la vertenza di una **delegata che ha querelato un Dirigente** del San Raffaele che l'ha apostrofata durante una manifestazione sindacale, a partire dal presidio che ci sarà in occasione della prossima **udienza davanti al Giudice di Pace, giovedì 28 febbraio alle ore 9.30 in via F. Sforza 23 - Milano**
7. Dare vita a mobilitazioni **contro** l'ipotesi di realizzazione della **Città della Salute a Sesto San Giovanni, nella ex area Falck**, con lo spostamento dell'Istituto dei Tumori e dell'Istituto Neurologico Besta dai loro attuali insediamenti di Milano. Questo trasferimento rappresenta solo un ulteriore ed inutile piano di cementificazione e di speculazione edilizia, a fini estranei alla salute dei cittadini.
8. Sostenere tutte le iniziative a **salvaguardia dell'ambiente e contro ogni forma di inquinamento** a partire dal corretto uso del territorio e dalla difesa dei beni comuni.
9. Sostenere tutte le mobilitazioni in corso da parte dei lavoratori della Sanità Privata **contro il vergognoso rinnovo del contratto ARIS**, sottoscritto da CISL-UIL e UGL a partire dal **presidio** indetto il **1 marzo davanti al Fatebenefratelli di Cernusco Sul Naviglio**. Tale sostegno riguarderà anche la costruzione di un Referendum in tutte le strutture in cui viene applicato questo contratto per consentire ai lavoratori di

esprimere la loro opposizione ad un rinnovo che, oltre ad aver ridotto gli stipendi, impone l'aumento dell'orario di lavoro senza retribuzione.

10. Dare vita a mobilitazioni **contro le chiusure e i tagli ai servizi** previsti dai nuovi piani di organizzazione aziendale (POA) **delle Aziende Ospedaliere e dalle ASL** della Regione Lombardia in applicazione della *spending review*. In particolare si decide di mobilitarsi **contro la chiusura dei 3 SERT (Albenga, Suzzani e Boifava) e contro le riduzioni dei servizi ai disabili** stabilite dal POA dell'ASL di Milano, che creano gravi danni agli utenti e alle famiglie.
11. Impegnarsi **contro la smobilitazione della Unità Operativa Malattie Sessualmente Trasmesse di Sesto San Giovanni**, ripristinando per gli utenti il diritto ad avere in forma integrata l'attività di prevenzione, cura e assistenza. Questo servizio di eccellenza è stato infatti quasi distrutto da ASL Milano, cancellando molte delle attività specialistiche presenti e riducendo a soli due giorni l'apertura, in attesa della sua definitiva soppressione.
12. Sostenere la mobilitazione **contro la chiusura** imposta dall'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli **del reparto di pediatria alla Macedonio Melloni**.
13. Mobilitarsi **contro la chiusura del reparto Tumori** imposto dall'A.O. Gaetano Pini solo in nome della convenienza economica.
14. Mobilitarsi **contro la riduzione dell'attività dei poliambulatori** che comporta una limitazione sempre più ampia del diritto di accesso ai servizi per i cittadini e in modo particolare di quelli più svantaggiati, a causa di tempi di attesa vergognosi, che spesso li costringono a dover pagare interamente le cure, rivolgendosi privatamente ai medici.
15. Sostenere le lotte per la **tutela dei diritti dei lavoratori delle ditte in appalto**, di quelli che lottano **contro i processi di esternalizzazione**, che sono stati fortemente penalizzati dai tagli della *spending review* con riduzione dell'orario di lavoro e decurtazione salariale.
16. Sostenere le iniziative proposte da "Donne nella crisi" nell'ambito della più generale **lotta delle donne contro le condizioni di sfruttamento e di discriminazione** in cui sono ancora costrette a vivere. In modo particolare si rivendica il rispetto del diritto di autodeterminazione della donna a partire dal rispetto della legge 194, sempre più a rischio a causa del sistematico boicottaggio dei medici che praticano l'obiezione di coscienza sulla pelle delle donne.
17. Battersi **contro** le forme di **corruzione** che hanno costantemente saccheggiato la

Sanità Pubblica e Privata per arricchire gli interessi della casta dominante.

18. Impegnarsi a costruire tutte le forme possibili di **alleanza sociale nei territori con i movimenti e le associazioni** che si battono per il diritto universale alla protezione sociale e contro le ricadute delle politiche di devastazione dei servizi sanitari a partire dall'annunciato tentativo di privatizzazione del Sistema Sanitario Nazionale a favore delle assicurazioni integrative.
19. Impegnarsi a sostenere un processo di **ripubblicizzazione delle strutture sanitarie private accreditate** come condizione essenziale per garantire una salute senza profitto.
20. Sostenere e promuovere tutte le iniziative necessarie per richiedere nuove e più efficaci politiche di **prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro**, difendendo il diritto, messo sempre più in discussione in nome della crisi, dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza a verificare il rispetto delle misure di prevenzione.
21. Mobilitarsi per ottenere politiche di **tutela e di protezione sociale** per i soggetti più deboli a partire dai **migranti** e dai **nomadi**, ancora discriminati nell'accesso ai servizi e alle cure.
22. Sostenere i diritti di quanti soffrono di problemi di **disagio psichico**, spesso gravemente calpestati nelle strutture sanitarie pubbliche e private, sia in termini di metodi di cura che di rispetto dei diritti umani.
23. Dare vita a **mobilitazioni collettive** aperte a tutti i settori che oggi si stanno muovendo nella direzione di rivendicare diritti: dalla difesa dell'occupazione alla difesa della tutela sociale dei precari e dei disoccupati, messa pesantemente in discussione dalla devastazione del sistema pensionistico e del diritto del lavoro operata dal Governo Monti, in continuità con i governi precedenti.
24. Dare vita a **strumenti di informazione** per diffondere tutte le problematiche e le iniziative di lotta contro l'attacco alla Sanità e al Sistema sociale.
25. Rendere permanente il coordinamento nato dall'Assemblea dei lavoratori della Sanità.
26. Organizzare non appena tecnicamente possibile una **mobilitazione davanti al palazzo della Regione Lombardia** per rendere pubblici i contenuti di questa piattaforma.

PER UNA SANITÀ PUBBLICA, UNIVERSALISTA, GRATUITA